



Comune Città di Vercelli

VERCELLI 19 NOVEMBRE 2021



9^a edizione del premio “ **Alpin dla bassa** “ .

La consegna dell'annuale premio per l'anno 2021 ,sarà preceduta da una conferenza presso la sala del piccolo Studio chiostrò Basilica Sant'Andrea (via G. Ferraris) di Vercelli .

“ **Essere Donna , Essere Alpino** “ il ruolo delle donne nelle Forze Armate , formazione , impiego , carriera ,missioni all'estero con la componente femminile nelle operazioni di peacekeeping.

Relatore il **Capitano Valentina Mela** del 2° Rgt. Alpini Cuneo - Btg. "Saluzzo " 106^a Cp .

Brigata Alpina Taurinense .

PROGRAMMA

- ore 17.30** Accoglienza partecipanti presso la sala del Piccolo Studio. (chiostrò Sant'Andrea)
- ore 18.00** Conferenza “**Essere donna ,essere Alpino**” relatore Capitano Valentina Mela
- ore 18.45** La figura delle madrine: le madrine di guerra, la figura femminile nell'esercito, l'impegno delle madrine oggi con la consegna dei foulard alle madrine dei gr. Alpini vercellesi.
- ore 19.15** Conferimento premio **Alpin dla bassa 2021** e allocuzioni delle autorità presenti .
- ore 20.00** Cena conviviale presso un ristorante cittadino .

Le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 secondo DL 139/2021 rendono necessario il possesso del certificato verde per i partecipanti .



L'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) è un'associazione italiana d'arma, apartitica fondata nel 1919. Possono farvi parte tutti coloro hanno prestato servizio nelle truppe alpine dell'Esercito Italiano per un periodo di almeno 2 mesi e coloro che non avendo potuto, per cause di forza maggiore, prestarvi servizio per tale periodo di tempo, vi hanno conseguito una ricompensa al valore, oppure il riconoscimento di ferita od invalidità per causa di servizio.

È possibile inoltre associarsi all'ANA come "Aggregato" pur non avendo prestato servizio nelle Truppe Alpine.

Gli scopi dell'associazione riportati all'art. 2 dello statuto sono i seguenti:

- tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta;
- rafforzare tra gli **Alpini** di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza;
- favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi;
- promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni;
- promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.

Per il conseguimento degli scopi associativi l'Associazione Nazionale Alpini, che non ha scopo di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri soci. L'associazione è così composta:

- Italia: 80 Sezioni - 4488 Gruppi.
- Estero: 30 Sezioni, 7 Gruppi autonomi (4 del Canada, Colombia, Slovacchia e Vienna) e 130 Gruppi.
- Totale iscritti: soci ordinari (267676) + aggregati (77372) = 345048 (*dati all'11 ottobre 2017*).

Il 15 ottobre, 1872, un decreto reale prevede l'allargamento del numero dei distretti militari, indicando che alcuni siano istituiti in zone alpine con in organico una compagnia distrettuale a reclutamento ed addestramento secondo particolari compiti di montagna. È l'atto ufficiale di nascita del Corpo degli Alpini. Da quel primo decreto sono passati 145 anni di storia nella quale emergono le caratteristiche dell'Alpino: *senso del dovere, attaccamento alle tradizioni, orgoglio degli emblemi che lo caratterizzano, spirito di Corpo, solidarietà fra commilitoni e la continuità di questi valori anche una volta in congedo*.

Questa continuità di valori è la base su cui poggia l'Associazione Nazionale Alpini.

Dal 1987 anno in cui nasce ufficialmente la protezione civile degli Alpini, piccole e grandi opere di civile solidarietà ne hanno caratterizzato l'impegno su iniziativa del piccolo gruppo, delle sezioni o Sede Nazionale. Lo testimoniano gli interventi delle Penne Nere in Valle d'Aosta nel 2000, in Bosnia e in Molise nel 2002 e in Abruzzo nel 2009/2010, dove gli Alpini hanno costruito un intero villaggio per i terremotati del Comune di Fossa. Tra le molte iniziative, è da ricordare la costruzione dell'Asilo Sorriso a Rossosch (Russia), realizzato interamente con fondi propri dell'A.N.A. e con il lavoro gratuito di decine di soci, che si sono alternati nei lavori dal 1991 al 1993, e in ultimo nel 2018 la costruzione del ponte a Livenka (Nikolajewka) “ il Ponte degli Alpini per l'amicizia” in occasione del 75° anniversario della battaglia. Questo vasto impegno è stato più volte riconosciuto anche dalle Istituzioni con il conferimento all'Associazione Nazionale Alpini di una medaglia di benemerita al merito civile (Basilicata e Campania 1980), una medaglia di bronzo al merito civile (Valtellina e Val Brembana 1987, Armenia 1989), una medaglia d'oro al valore civile (Piemonte e Alta Emilia 1994), una medaglia d'oro di benemerita concessa dalla Croce Rossa Italiana (Aosta 2003) ed una, recente, medaglia d'argento al merito civile per le attività dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini.

Sull'esperienza maturata con il terremoto del Friuli 1976, l'ANA si è dotata di un ospedale da campo , (il primo inaugurato a Bergamo nel 1988) in grado di portare soccorso qualificato ed efficiente nelle zone disastrose.

Sul Labaro,



simbolo dell'Associazione, sono appuntate 216 medaglie così suddivise:

- 209 medaglie d'oro al valor militare di cui 16 a reparti e 193 individuali, conferite ad alpini inquadrati nei reparti alpini
- 4 medaglie d'oro al valor civile
- 1 medaglia d'oro al merito civile
- 1 medaglia d'oro al merito della Croce Rossa italiana (2004)
- 1 medaglia di pubblica benemerita di I classe del Dipartimento della Protezione civile (per l'aiuto in occasione del terremoto del 6 aprile 2009 in Abruzzo).

All'ANA sono state conferite anche una medaglia d'argento al merito civile per quanto fatto in Italia e all'estero dall'Ospedale da campo ANA e una medaglia di bronzo al merito civile per gli interventi della Protezione civile dell'ANA in Armenia e in Valtellina sconvolta da una alluvione.

Da giugno 2013 il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini è Sebastiano Favero

Donne nelle Forze Armate



Dopo l'approvazione della legge 331/2000, l'Italia si allineava ai Paesi della NATO aprendo le Forze armate al reclutamento femminile. L'Esercito italiano è progressivamente passato da un sistema di reclutamento basato sulla leva obbligatoria ad un sistema professionale basato sull'arruolamento di personale volontario. Quest'ultimo costituisce anche lo strumento attraverso cui l'Esercito realizza il progressivo passaggio da una Forza armata mono genere ad una mista. E' l'assenza di preclusioni che ha portato a decidere possibilità di impiego assolutamente paritetiche rispetto alla componente maschile e che consente l'accesso delle donne sia nelle singole categorie di militari (Ufficiali, Sottufficiali e truppa) sia ad ogni corpo/ruolo previsto negli organici delle 3 FF.AA., dell'Arma dei Carabinieri e, se pur assistente, nel Corpo della Guardia di Finanza. Esempio tangibile dell'assenza di limitazioni nell'impiego è dato dall'assegnazione, nell'ambito dell'Esercito, del personale di truppa a Reparti altamente operativi come i Bersaglieri, gli Alpini, i Paracadutisti -solo per nominarne alcuni tra i più significativi- in tutti gli incarichi previsti dall'ordinamento militare compresi quelli che richiedono particolari doti fisiche. Infine, la realizzazione della riforma è stata favorita dall'attribuzione alle Forze armate di compiti diversi dalla conduzione di operazioni di guerra, quali le missioni di mantenimento della pace. Per la realizzazione di queste ultime è necessario sviluppare all'interno del personale militare quelle capacità relazionali e comunicative, caratterizzate da flessibilità e apertura verso l'ambiente circostante, che utilmente possono correlarsi alla predisposizione femminile all'empatia e alla capacità di esercitare, come e meglio degli uomini, determinate attività di pacificazione e di intelligence. Oggi nei ranghi delle Forze armate, sono presenti due generazioni di donne, per un totale di oltre 17 000 militari, pari a circa il 6.3% dell'intero organico (dati aggiornati al 31 dicembre 2019). Con la progressione di carriera tra alcuni anni le donne potranno ambire a ricoprire cariche di vertice della gerarchia militare. L'ammissione progressiva delle donne nei vari ruoli ha

consentito di affrontare e risolvere tutte le problematiche personali, logistiche e infrastrutturali, adattando e modificando un'organizzazione progettata e alimentata, fin a quel momento, esclusivamente da personale maschile. Superata questa prima fase, nel 2006 il reclutamento è stato esteso anche all'Arma dei carabinieri, eliminando qualsiasi limitazione sulle percentuali di reclutamento. Dal 2009 anche le scuole superiori militari hanno ammesso le allieve (*Nunziatella* e *Teuliè* per l'Esercito, *Morosini* per la Marina e *Douhet* per l'Aeronautica). Secondo una proiezione teorica, il primo ufficiale donna, proveniente dai ruoli normali delle accademie militari, sarà valutato per la promozione al gradi di colonnello nel 2024. L'Arma dei carabinieri ha già ufficiali donna nei gradi di generale di brigata e di colonnello provenienti dal Corpo Forestale (Forza di polizia incorporata nell'Arma dei carabinieri l'1.1.2017) e dalla Polizia di Stato. Sul piano formale l'assenza di preclusioni d'incarichi e d'impieghi, oltre che di ruolo o di categorie, rende il modello italiano tra i più avanzati in termini di pari opportunità.

Tale modello sfida sicuramente l'impegno dell'organizzazione a garantire, in modo moderno e pratico, le molteplici esigenze di vita quali: conciliare il lavoro con la famiglia, matrimoni e unioni tra militari, limitazioni e vincoli alla mobilità per esigenze familiari, periodi di gravidanza, allattamento così come la cura e l'educazione dei figli nel corso della vita professionale caratterizzata anche da lunghi periodi impegnati in missioni fuori area. In generale, comunque, l'unico elemento di "differenziazione" che si è registrato tra il personale dei due sessi è dato dalla biologica differenza fisica, che rende per il personale femminile più arduo il raggiungimento degli standards minimi nelle prove fisiche.

(Ministero della Difesa 21/12/2020)

Premio “ Alpin dla bassa “



Assegnato nel 2011 , con una cerimonia informale e quale riconoscimento all’impegno attivo svolto in sezione a Roberto Racca gr alpini Vercelli Don Secondo Pollo, il premio viene formalmente istituito dalla sezione Alpini di Vercelli l’anno successivo con il nome di Premio “ Alpin dla Bassa” in riferimento all’omonimo periodico della sezione . E’ un riconoscimento annuale che viene concesso all’Alpino in congedo regolarmente iscritto alla Sezione di Vercelli, che nel corso dell’anno abbia compiuto, una azione eroica , morale, di umanità, solidale o sportiva ritenuta più meritevole nell’ambito Sezionale o della Comunità in cui vive e opera.

La Sezione Alpini di Vercelli è composta da 17 Gruppi, ogni anno il Capogruppo che lo ritiene fa il nome di un suo iscritto inoltrando la richiesta con dettagliata descrizione della motivazione, una speciale commissione a suo insindacabile giudizio nel mese di ottobre designa il vincitore.

Premio Alpin dla bassa 2012 a Maurizio Mattiuzzo gr. alpini Vercelli Don Secondo Pollo

Premio Alpin dla bassa 2013 a Paolo Scavarda gr. alpini Cigliano

Premio Alpin dla bassa 2014 a gruppo Alpini di Trino

Premio Alpin dla bassa 2015 a Roberto Bertone gr. alpini Vercelli Don Secondo Pollo

Premio Alpin dla bassa 2016 a Fulvio Scagliotti gr. alpini Vercelli Don Secondo Pollo

Premio Alpin dla bassa 2017 a Giuseppe Tartaglino gr. alpini Vercelli Don Secondo Pollo

Premio Alpin dla bassa 2018 a Piero Medri gr. alpini Vercelli Don Secondo Pollo

Premio Alpin dla bassa 2019 a Flavio Negro gr. alpini Vercelli Don Secondo Pollo